



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 02 marzo 2026

OGGETTO: SFIDUCIA NEI CONFRONTI DELL' ASSESSORE JACOPO ROSATELLI

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il dott. Jacopo Rosatelli è componente della Giunta comunale fin dal principio dell'Amministrazione Lo Russo;
- le deleghe che gli sono state affidate dal Sindaco con la nomina ad Assessore sono le seguenti: politiche sociali, stranieri e nomadi, tutele, politiche abitative di edilizia pubblica e rapporti con l'Agenzia Territoriale per la Casa (ATC), coordinamento delle relazioni con le aziende sanitarie e delle attività di indirizzo in capo al Comune verso tali aziende, atti connessi ai Trattamenti Sanitari Obbligatori (TSO), diritti, beni comuni, bagni pubblici, pari opportunità (fonte: sito istituzionale Città di Torino);

TENUTO CONTO CHE

- l'articolo 54 della Costituzione ("Diritti e doveri dei cittadini - Rapporti politici") così recita: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore";
- le fonti ordinarie e secondarie del diritto si pongono inevitabilmente entro un solco di continuum rispetto al dettato costituzionale in materia di diritti e doveri delle cittadine/dei cittadini chiamate/i ad assolvere cariche pubbliche;

RICORDATO CHE

- in ricorrenti occasioni l'Assessore Rosatelli ha dato scarsa prova di sè, nella veste di amministratore pubblico s'intende, e ogni occasione è stata ampiamente sottolineata da scricchiolii interni alla maggioranza sabauda e da conseguenti espliciti riverberi di stampa;
- "dopo mesi di tensioni sulle politiche sociali l'Assessore Rosatelli finisce nel mirino della stessa maggioranza. Il sindaco Lo Russo valuta una sostituzione soft con un cambio di deleghe. 'Zero risultati sulle politiche sociali': bufera su Rosatelli, Lo Russo valuta una sostituzione. Spunta il

nome di Diena.” dorso locale del Corriere della Sera del 18 settembre 2025, mai smentito dagli interessati;

CONSIDERATO CHE

- a seguito dello sgombero dell'immobile (occupato da non aventi titolo) di proprietà comunale in corso Regina Margherita 47, avvenuto con un'ampia operazione di tutela del bene e dell'ordine pubblico nella mattinata di giovedì 18 dicembre u.s., si sono svolte aspre, corrosive e impetuose manifestazioni di protesta;
- cortei molto partecipati che purtroppo di pacifico e ragionevole hanno avuto ben poco: le cronache cittadine hanno parlato di autentica guerriglia urbana di cui prime vittime ne sono stati i residenti e i commercianti del quartiere Vanchiglia;
- le immagini sono finite sulle pagine e nei titoli dei notiziari nazionali;
- tali immagini hanno dato conto della presenza dell'Assessore Rosatelli, oltre ad altre glorie sinistre nostrane, in un posto che evidentemente Egli non può occupare se non in maniera incompatibile con il ruolo di Assessore, cioè di amministratore del bene pubblico: Egli non può avere la competenza alla gestione della cosa pubblica e allo stesso tempo scendere in piazza per protestare al fianco di ampie frange di violenti contro le Istituzioni di cui è espressione;

RESO CHIARO CHE

- non sappiamo se l'Assessore Rosatelli abbia piena consapevolezza dei doveri afferenti al ruolo istituzionale da lui ricoperto, non di orpelli si tratta ma di garanzie che quella veste non venga sgualcita per piegarla ai desiderata della violenza;
- non sappiamo se quello vissuto dall'Assessore Rosatelli possa essere inquadrato in un "Doppelganger" o in un "doppio sè" o in una qualsiasi altra dinamica psicologica complessa;
- ciò di cui abbiamo certezza è che la libertà di pacifica protesta e di manifestazione del proprio pensiero sono beni immateriali e preziosi tutelati dall'ordinamento democratico che nessun Governo, di qualsiasi colore politico, ha mai negato;
- ciò di cui siamo convinti è che un rappresentante delle Istituzioni non possa scendere in piazza accarezzando e vellicando la violenza contro le Istituzioni medesime;

IMPEGNA

Il Sindaco a spogliare il dott. Rosatelli delle deleghe a Lui assegnate e conseguentemente a sollevarlo dall'incarico di Assessore componente della Giunta comunale della Città di Torino.